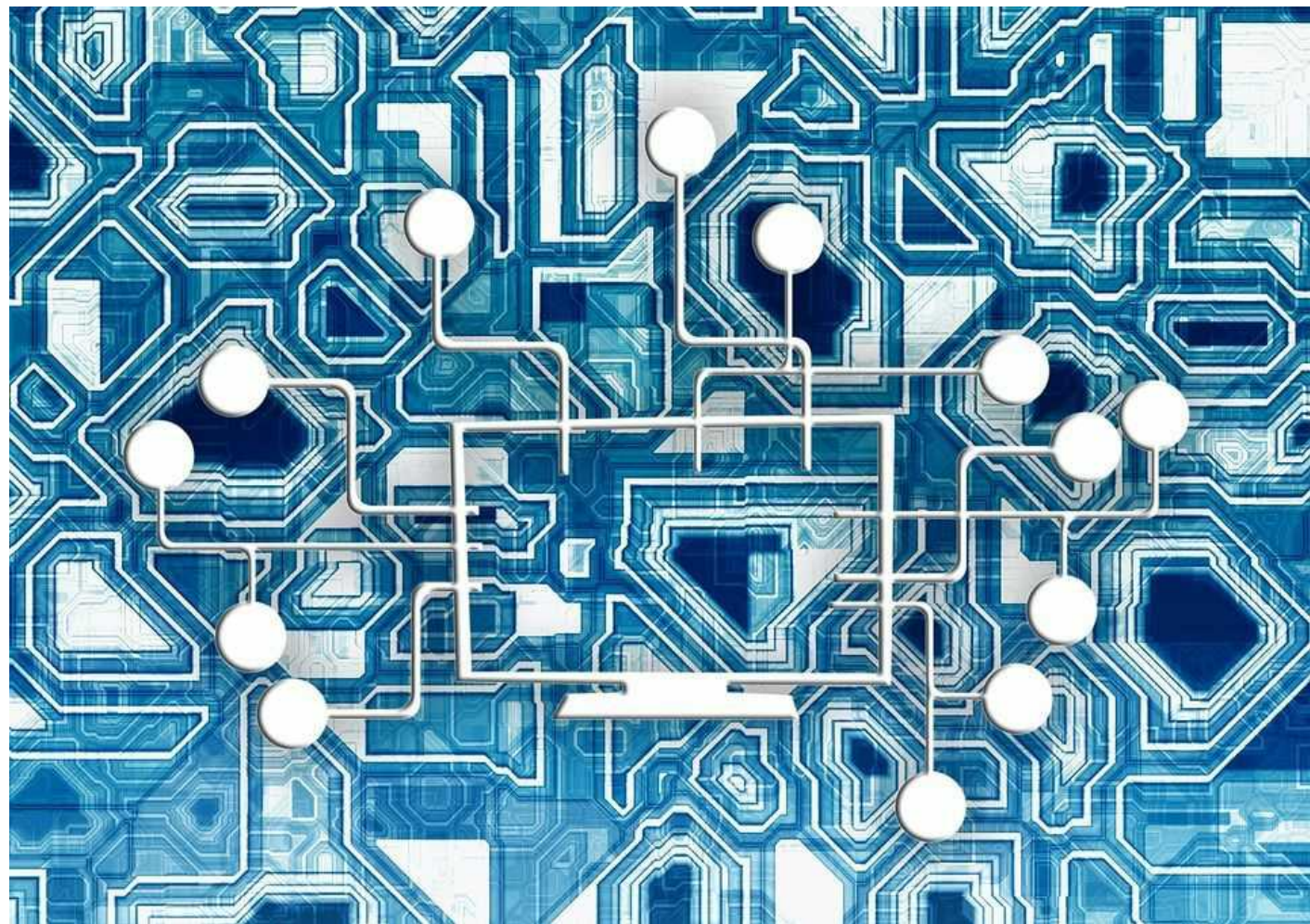


Anitec-Assinform: il mercato digitale in Italia cresce del 5,5% rispetto al 2020, e continuerà a farlo sino al 2024 grazie al Pnrr

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza darà un'accelerata alla digitalizzazione, soprattutto in ambito cybersecurity, che traina gli investimenti digitali insieme a cloud, big data, IoT e intelligenza artificiale

24 Novembre 2021



Il mercato digitale italiano sta proseguendo la sua ripresa e nel 2021 è cresciuto del 5,5% rispetto al precedente anno. Rosee le previsioni per il prossimo triennio: le riforme e le risorse stanziate dal Pnrr daranno un'ulteriore impulso positivo al settore.

Secondo la fotografia scattata da Anitec-Assinform nel rapporto *“Il Digitale in Italia”*, nel primo semestre 2021 il mercato digitale è stato caratterizzato da una ripartenza degli investimenti Ict, che avevano invece fatto registrare una contrazione nel primo semestre dello scorso anno a causa dell'emergenza pandemica. Il mercato digitale nel primo semestre del 2021 si è attestato a **36.069 milioni di euro** (+5,7% rispetto al primo semestre 2020). In crescita il comparto dei **Dispositivi e Sistemi** (9.836 milioni di euro, +11,9%), quello dei **Software e Soluzioni Ict** (3.653 milioni di euro, +8,2%), dei **Servizi Ict** (6.431 milioni di euro, +8%) e dei **Contenuti e Pubblicità Digitale** (6.513 milioni di euro, +9,2%). Unica eccezione i **Servizi di Rete**, che hanno registrato un'ulteriore contrazione (9.636 milioni di euro, -4,1%).

3835 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

SSI SCHAFFER

www.incasgroup.com

Sensori di posizione **HYPERWAVE**,
da oggi anche con uscita PROFINET®



GEFRAN
BEYOND TECHNOLOGY



SSI SCHAFFER

**Soluzioni integrate
per la supply chain**

www.incasgroup.com



Grazie agli investimenti del PNRR, il mercato digitale dovrebbe crescere, secondo lo scenario più ottimistico, di un ulteriore **5,5%** nel 2022; secondo lo scenario meno ottimistico di un ulteriore **2,8%**

Nel triennio **2022-2024** i principali driver tecnologici continueranno a essere i Digital Enabler (Cloud Computing, Big Data, AI, IoT, Cybersecurity)



Secondo lo studio di Anitec-Assinform, nel 2024 le imprese italiane investiranno 8,9 miliardi in tecnologie e digitalizzazione

Per quanto riguarda le dinamiche della seconda metà del 2021, tutti i comparti (ad eccezione dei Servizi di Rete) sono previsti in crescita e con un trend in miglioramento rispetto alle previsioni pubblicate lo scorso luglio. Tra le maggiori differenze rispetto alle previsioni di luglio si evidenziano: un aumento dei Dispositivi e Sistemi grazie alla crescita maggiormente sostenuta nei segmenti degli apparecchi Tv, dei personal computer e dei device mobili; una crescita ulteriore del segmento software per effetto del processo di accelerazione della digitalizzazione in tutti i comparti; una previsione in aumento dei contenuti digitali a causa soprattutto delle maggiori crescite registrate nel segmento del Digital Advertising.

Sulla base di queste considerazioni, si prevede che il mercato digitale si attesti a **75.410 milioni** di euro nel 2021 (+5,5% rispetto al 2020). Per il triennio 2022-2024 si prevede che la crescita continui portando il mercato a **79.286 milioni di euro** (+5,1%) nel 2022, a **83.270 milioni di euro** (+5%) nel 2023 e a **87.328 milioni di euro** (+4,9%) nel 2024.

Nel triennio 2022-2024, i principali driver tecnologici continueranno a essere i Digital Enabler, che già negli ultimi anni hanno dato un forte impulso al mercato digitale: **cloud computing, big data, intelligenza artificiale, IoT, cybersecurity.**



Marco Gay, presidente di Anitec-Assinform

«L'andamento del PIL italiano è in crescita anche grazie all'efficacia della campagna vaccinale e del conseguente contenimento della pandemia, e questa edizione del Rapporto coincide con una fase particolarmente vitale anche del nostro settore. Per assecondare queste dinamiche è necessario investire in politica industriale e creare un sistema di regole che supportino l'azione del privato e rendano il digitale inclusivo e accessibile. Su tali aspetti ci si dovrà impegnare nei prossimi anni per far sì che le nuove tecnologie accelerino lo sviluppo del Paese», dichiara **Marco Gay**, presidente di Anitec-Assinform. «L'Italia con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – afferma Gay – si gioca oggi la chance di poter recuperare i ritardi accumulati nel tempo e affrontare in maniera sinergica la transizione ambientale ed energetica e quella digitale sfruttando il ruolo strategico delle nuove tecnologie. Per il nostro mercato, le nuove risorse del PNRR incideranno complessivamente per 29,2 miliardi nel periodo 2021-2024 (nell'ipotesi più ottimistica che il 100% delle risorse messe a disposizione per il Paese venga sbloccato ed effettivamente utilizzato), ovvero tra gli 8 e i 9 miliardi ogni anno a partire dal 2022, incrementali rispetto a un mercato 'fisiologico' tra i 75 e gli 87 miliardi annui».

Prevista crescita della spesa per la cybersecurity

Il rapporto di Anitec-Assinform dedica parecchio spazio al tema della sicurezza informatica. Il numero di attacchi di natura informatica continua a crescere sia in termini numerici sia per quanto riguarda i danni economici causati a soggetti pubblici e aziende private. Questa tendenza è influenzata dalla diffusione dello smart working e dall'accelerazione della transizione verso il cloud. Di fronte a questi rischi, le aziende hanno cominciato ad attrezzarsi per contrastarli, organizzandosi internamente e adottando particolari misure. Alla luce di tale situazione la spesa complessiva destinata a prodotti e servizi in ambito cybersecurity si prevede che giunga a **1.393 milioni di euro** a fine 2021, con una crescita del **12,4%**, più elevata rispetto a quella stimata per il mercato digitale nel suo complesso. Anche nel prossimo triennio ci si attende una dinamica in aumento, con un tasso di crescita medio annuo del **13,1%** e una spesa che supererà i **2 miliardi di euro** nel 2024. Sul piano normativo e istituzionale si registrano inoltre innovazioni come la recente nascita dell'Agencia per la Cybersicurezza Nazionale.



Nel 2024 la spesa per la cybersecurity supererà la soglia dei due miliardi

«In questo Rapporto abbiamo deciso di offrire un quadro del mercato della Cybersecurity. L'accelerazione della trasformazione digitale ha aumentato significativamente l'esposizione di aziende, enti e individui alle minacce cyber, specialmente laddove non si è avuto modo di pianificare con attenzione questo cambio di paradigma», sottolinea Gay. «Nel Rapporto si evidenziano i rischi per l'industria manifatturiera, oggi nel paradigma Industria 4.0, per le infrastrutture pubbliche a servizio di imprese e cittadini. Nuove minacce emergono ogni giorno, con una crescita esponenziale di casi e – conseguentemente – di investimenti in Cybersecurity. Mettere al riparo reti, sistemi e dati è una priorità urgente, un imperativo, che richiede un approccio consapevole, sistematico e coeso sia a livello nazionale che a livello europeo».